

Con BioBarr si studiano bioplastiche per imballaggio

Finanziato con quasi 4 milioni di euro, il progetto di ricerca è coordinato da Tecnoalimenti coinvolgendo sette partner di quattro paesi europei.

23 maggio 2017 07:05

Un progetto di ricerca per mettere a punto nuovi materiali biobased e biodegradabili per il packaging alimentare, BioBarr (“New bio-based food packaging materials with enhanced barrier properties”), ha ricevuto un finanziamento per oltre 3,7 milioni di euro dalla Bio-Based Industries Public-Private Partnership nell’ambito del Programma di Ricerca e Sviluppo Horizon 2020 della Commissione Europea.



Coordinato dalla società italiana Tecnoalimenti S.C.p.A., il progetto quadriennale coinvolgerà sette partner europei, pubblici e privati, con sede in Italia, Spagna, Danimarca e Finlandia, tra cui la bolognese Bio-on, che ha sviluppato una tecnologia per la produzione di biopolimeri a base di PHAs (poliidrossialcanoati).

Tra gli obiettivi di BioBarr, ci sono lo sviluppo di nuovi materiali biodegradabili ottenuti da risorse rinnovabili per il l’imballaggio alimentare, migliorare le funzioni barriera e spingere la loro applicazione nel settore alimentare. Oltre a guidare il team verso il raggiungimento degli obiettivi finali, Tecnoalimenti svolgerà anche attività di ricerca e di validazione dei risultati.

“I prodotti alimentari generano molti scarti plastici da imballaggio - spiega Raffaello Prugger, Direttore Generale di Tecnoalimenti -. L’idea del progetto è nata per rispondere ad esigenze manifeste dell’industria alimentare di offrire al mercato prodotti alimentari con un tempo di conservazione lungo combinato con soluzioni di confezionamento rispettose dell’ambiente”.

“Siamo estremamente orgogliosi di partecipare al progetto BioBarr, di essere parte attiva di questo variegato team di ricercatori e aziende complementari fra loro - commenta Marco Astorri, Presidente e CEO di Bio-on -. Questo ci permetterà di studiare ed elevare il potenziale della nostra bioplastica nel settore del packaging alimentare per nuove soluzioni nei settori del largo consumo”.

I sette partner del progetto BioBarr sono Tecnoalimenti (Italia), Bio-on (Italia), Chimigraf Imercia (Spagna), Centro Nacional de Tecnología y Seguridad Alimentaria (CNTA) - Laboratorio de Ebro (Spagna), Danmark Teknishe Universitet (Danimarca), Icimendue (Italia) e TTY-Saatio - Tampere University of Technology (Finlandia).